

RILEVARE INDICATORI DI RISCHIO DSA – SCUOLA DELL'INFANZIA

1. ABILITA' METAFONOLOGICHE (Allegato1)

Metafonologia Globale	
Discriminazione uditiva di coppie minime di parole/non parole	
Riconoscimento/produzione di rime	Evoluzione spontanea, con incremento tra i 4;6 – 5 anni
Sintesi sillabica	
Segmentazione sillabica	
Riconoscimento sillaba iniziale di parola	
Delezione sillaba iniziale/finale	
Metafonologia Analitica	
Sintesi fonemica	Necessità di esercitazione
Segmentazione fonemica	
Riconoscimento fonema iniziale di parola	

Discriminazione di coppie minime di parole/non parole

La discriminazione uditiva è la capacità di individuare le differenze tra suoni. Si tratta di riconoscere come diversi tratti distintivi dei singoli fonemi di una coppia di parole in relazione al cambiamento semantico che possono operare (in caso di parole), o di riconoscere se due stringhe di suoni sono uguali o diverse (in caso di parole non senso). La proposta di parole deve avvenire senza l'utilizzo di immagini, per evitare la facilitazione derivante dall'input visivo.

Riconoscimento/produzione di rime

E' in gioco la capacità di classificazione delle parole su base uditiva, chiarire che il compito è quello di riconoscere/produrre la parola che fa "rima" senza farsi confondere da elementi semantici. Sia per la proposta della parola "target" che per le parole di confronto è utile un supporto visivo, perché non interessa la capacità di rievocazione. I bambini possono produrre anche parole in rima inventate.

Sintesi sillabica/fonemica

Vengono presentate oralmente alcune parole scomposte in sillabe/fonemi chiedendo di individuare la parola che deriva dalla loro fusione.

Segmentazione sillabica

Si richiede di pronunciare nella corretta sequenza le unità segmentali (sillabe/fonemi) che costituiscono la parola.

Riconoscimento sillaba/fonema iniziale di parola

Si tratta di identificare il suono sillabico iniziale di una parola. Sia per la proposta della parola "target" che per le parole di confronto è utile un supporto visivo, per evitare di caricare la memoria di lavoro e le conoscenze lessicali.

Delezione sillaba iniziale/finale di parola

Si verifica l'abilità del bambino di effettuare operazioni sulla struttura fonologica del linguaggio (manipolare materiale fonologico). Il compito del bambino può essere l'elisione della sillaba iniziale della parola o la riproposizione della parola "target" senza la sillaba finale

Appunti per osservare/potenziare le abilità metafonologiche

- La scelta delle parole da utilizzare nei giochi deve tener conto di tre fattori: lunghezza della parola; difficoltà fonoarticolatoria; frequenza d'uso. Iniziare con parole bisillabiche (CVCV), corte e familiari.
- L'intervallo di presentazione tra uno stimolo uditivo (parola/sillaba/fonema) e l'altro deve essere di circa 1 secondo.
- Durante le attività, è opportuno utilizzare supporti con immagini per evitare di caricare la memoria di lavoro e liberare risorse cognitive per il compito fonologico (per tutte le attività tranne che per la discriminazione di coppie minime). Le immagini possono essere accompagnate da etichette linguistiche scritte in stampato maiuscolo.

2. ABILITA' LINGUISTICHE (Allegato2)

Indicatori di ritardo del linguaggio che correlano con disturbo del linguaggio a 4 anni

- vocabolario in produzione uguale o inferiore a 50 parole a 24 mesi;
- crescita lento vocabolario espressivo (meno di 40 parole al mese) a 24 mesi;
- deficit comprensione verbale.

Caratteristiche linguistiche generali dei bambini con Disturbo Specifico del Linguaggio, dai 4 anni (non sono tutte presenti, grande variabilità interindividuale) aspetti fonologici

- repertorio limitato di suoni, di solito soltanto occlusive (p,b, t, d, k, g) e nasali (n, m) e serie limitata di vocali;

- strutture sillabiche limitate (generalmente consonante-vocale-consonante-vocale);
- persistenza di “errori” fonologici come sostituire lettere simili (s/z, r/l, p/b, v/f, d/t), omettere lettere e parti di parola, invertire alcune sillabe nella parola. Questi errori possono essere comuni per le età precedenti (fino 3 anni) o insoliti; la stessa parola può essere processata fonologicamente in modi diversi (variabilità degli “errori”).

Esempi:

caffè = [ke'kke]), banana = ['nana], treno = ['teno], cocodrillo= [kokko'lillo]) piccola = ['pakkala], topo = ['poto], aereo = [a'leleo], pieno= ['peno]; albero= ['abbeo], sole = ['tole], cane = ['tane], mare = ['maje], rana = ['lana], camicia= [ka'misa], rosso= ['rot] t [o], gambe= ['kampe], acqua=['agwa])

- Utilizzo di parole comprensibili solo dai familiari.
- Preferenza sistematica per un suono (spesso suono “t”).

aspetti lessicali/semantici

- difficoltà ad usare le parole rispetto al loro preciso significato
- difficoltà a mettere in relazione le parole e capirne il rapporto
- difficoltà a nominare un oggetto (recupero lessicale)

aspetti di morfosintassi

- enunciati brevi
- omissione/uso ridotto degli elementi obbligatori nella frase (articoli, preposizioni, clitici - mi, ti, lo, la, gli, le, si, ci, vi, li, le, ne, si)
- difficoltà nelle coniugazioni verbali (esempi, sostituzione terza persona plurale con terza persona singolare, utilizzo forma verbale all'infinito, omissione dell'ausiliare)

Appunti per osservare/potenziare abilità linguistiche

- Contesti interattivi e responsivi favoriscono lo sviluppo del linguaggio (i bambini imparano ciò che sentono con maggior frequenza, parole per oggetti ed eventi a cui sono interessati in contesti significativi)
- Importante fornire diversi esempi di strutture linguistiche
- Sviluppo lessicale e grammaticale hanno una reciproca influenza
- Strategie linguistiche:
 - seguire il focus di attenzione del bambino
 - fare riferimenti ad esperienze o contenuti familiari
 - Incoraggiamenti e feedback positivi
 - Fare pause frequenti
 - Suggestire l'informazione attesa

- Accompagnare le frasi con gesti rappresentativi
- Ripetere la parola/frase del bambino correggendo gli errori linguistici
- Espandere la parola/frase del bambino aggiungendo uno o due elementi
- Rallentare il ritmo del parlato
- Fare domande che richiedono la produzione di parole o frasi

3. CONOSCENZA DEL MATERIALE ALFABETICO (Allegato3)

Modalità attraverso cui si manifesta la conoscenza del codice alfabetico e della conversione grafema-fonema e viceversa:

- *Riconoscimento di lettere*, individuare la lettera che si abbina al suono
- *Denominazione di lettere*, pronunciare il suono o il nome della lettera
- *Scrittura di lettere*, dal “suono” della lettera al grafema corrispondente

Appunti per osservare/potenziare la conoscenza del materiale alfabetico

- Favorire un'esposizione frequente alla lingua scritta attraverso:
 - contesti di lettura congiunta;
 - contesti gioco di finzione arricchiti con materiale scritto e materiale per favorire la pre-scrittura.
- Utilizzare termini riferiti al codice scritto (lettera, parola, frase, titolo, autore, ...)